

L'anniversario

03374

03374

La discesa in campo  
del Cavaliere  
e cosa resta  
dei suoi cortigiani

di Emanuele Lauria

● alle pagine 10 e 11

# Cosa resta della corte del Cavaliere

Storie e destini dei venti pionieri  
che affiancarono Silvio Berlusconi fin da quel  
26 gennaio 1994. Oggi l'evento celebrativo di FI  
tra nostalgia e panico da estinzione. Assenti i figli

di Emanuele Lauria

**F**orza Italia torna ad aggrapparsi a Silvio Berlusconi. E con una maestosa operazione-nostalgia celebra l'anniversario della discesa in campo sfidando le incognite legate al futuro. Alla manifestazione dell'Eur voluta dal segretario Antonio Tajani mancheranno i rappresentanti della famiglia: una circostanza sottolineata con forza dagli esponenti del partito non in sintonia con il vicepremier. I figli, alla vigilia della convention, hanno comunque garantito che continueranno a sostenere il partito «anche in virtù dell'affetto per la creatura politica cui Silvio Berlusconi ha dedicato gli ultimi 30 anni». Non è un messaggio del tutto rassicurante, anche perché contiene una sferzata: «Questo supporto - fanno sapere fonti vicine Marina e Piersilvio Berlusconi - ovviamente deve affiancarsi all'impegno di Forza Italia a proseguire nel percorso, peraltro già intrapreso, di rafforzamento della propria dotazione finanziaria». Mancano le quote degli eletti, parte di un debito che a giugno ammontava a circa 100 milioni. Al di là delle rassicurazioni, resta un segnale di insofferenza che per la prima volta viene lanciato dalla famiglia nei confronti degli iscritti al partito. In questo clima, e a un mese dal congresso che dovrebbe incoronare Tajani, oggi i forzisti celebreranno Berlusconi in un pomeriggio-amarcord, incentrato sulla riproposizione del video di 9 minuti che il Cavaliere dedicò «al Paese che amo». Unico rimando a quella storia sarà l'intervento di Gianni Letta, a lungo corteggiato da Tajani. In sala parleranno Stefania Craxi, oggi presidente della commissione Esteri del Senato, Rita dalla Chiesa, Iva Zanicchi. Con la speranza di molti che si guardi oltre: «Abbracciare l'albero Berlusconi è giusto - dice il vicepresidente della Camera Giorgio Mulé - ma dobbiamo guardare ai prossimi 30 anni».



## L'anniversario

I trent'anni dal video  
della discesa in campo**Marcello  
Dell'Utri**

Per lui Silvio Berlusconi era «un fratello». Di certo, Marcello Dell'Utri ha rappresentato l'uomo più discusso di Forza Italia, secondo i magistrati (che lo hanno condannato a sette anni) il tramite fra Arcore e Cosa nostra. «Fu lui il vero fondatore di Forza Italia», ha detto Enrico Mentana per sottolinearne la capacità politica. Il Cavaliere gli ha lasciato in eredità 30 milioni, lui oggi si dedica ai suoi libri e cerca di realizzare una pinacoteca a proprio nome in Sicilia.

**Fedele  
Confalonieri**

Leggenda vuole che sia stato uno dei più scettici sulla discesa in campo di Berlusconi. Di certo Fedele Confalonieri ha sempre rifiutato ruoli politici, rimanendo uno dei più ascoltati consiglieri del capo. Il presidente di Mediaset è uno dei due grandi vecchi rimasti in attività (l'altro è Gianni Letta) e cuce quel che rimane dei rapporti fra partito, famiglia e azienda. Mettendo magari una buona parola su alcune scelte: come quella sul ritorno di Letizia Moratti.



**Gianni  
Letta**

Il consigliere forse più ascoltato da Silvio Berlusconi, il grande tessitore di rapporti. Fin da quando, nel 1987, il Cavaliere volle l'allora direttore del *Tempo* alla Fininvest in un ruolo di mediatore con il potere politico. Più volte sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta ha rappresentato la famiglia alla commemorazione dell'ex premier in Parlamento.



**Antonio  
Tajani**

Ha raccolto, difendendola gelosamente, l'eredità politica di Silvio Berlusconi. Quando nacque Forza Italia era il portavoce del Cavaliere, con la sua morte ha lasciato i panni storici del numero due per prendere in mano il partito. Gran cerimoniere delle celebrazioni di oggi, è destinato a un'incoronazione da segretario al Congresso di fine marzo. Con l'incognita della volontà della famiglia.



**Emilio  
Fede**

C'era anche lui, l'aedo delle gesta di Berlusconi, il giorno della registrazione della discesa in campo. E il *Tg4* di Emilio Fede fu l'unico a trasmettere integralmente il videomessaggio. I mille rivoli del caso Ruby lo hanno travolto: licenziato da Mediaset, condannato per induzione alla prostituzione. L'ultima apparizione sui social ne testimonia l'ira verso un misterioso autista che non l'ha voluto accompagnare ai funerali del Cavaliere.



**Gianni  
Pilo**

L'antesignano dei sondaggisti che ai sondaggi non crede più. Gianni Pilo, altro uomo nato in Fininvest, fu uno degli artefici del successo di Berlusconi e dal presidente venne ricompensato con due mandati in Parlamento. Poi ha buttato via la sua agendina con 3000 numeri e si è dedicato all'Intelligenza artificiale. Altra figura *desaparecida* degli inizi della parabola berlusconiana.



**Giuliano Urbani**

Giuliano Urbani è stato il primo ideologo di Forza Italia, il teorico del partito liberale di massa. Ha seguito il viaggio di Silvio Berlusconi per poco più di due lustri, fino all'esperienza di ministro dei Beni culturali segnata dagli scontri con Vittorio Sgarbi. Negli ultimi anni è stato un critico spietato delle evoluzioni del Cavaliere: «Forza Italia - disse il giorno della morte - è diventato un partito di maggiordomi».



**Antonio Martino**

Chiamato a scrivere il programma di Forza Italia in chiave liberale, Silvio Berlusconi gli consegnò la tessera numero 2 del partito. Fu poi a lungo accanto al Cavaliere anche come ministro degli Esteri e della Difesa. Si è eclissato con scetticismo. «Berlusconi ha avuto la singolare incapacità di scegliere le persone giuste», disse in un'intervista a fine 2021. L'economista messinese è scomparso il 5 marzo 2022.



**Stefania Prestigiacomo**

Uno dei volti da vetrina di Forza Italia: Stefania Prestigiacomo arrivò ad Arcore assieme all'ex finiano Fabio Granata, nell'inverno del 1994, e sentì Silvio Berlusconi intonare l'inno forzista: «Con questa canzone conquisteremo Palazzo Chigi». Candidata subito alle Politiche, Prestigiacomo è rimasta in Parlamento 28 anni. Accarezzata la nomination per la Regione Siciliana, oggi nella sua Siracusa guarda con distacco alle cose della politica.



**Mario Valducci**

C'era anche lui, il 18 gennaio del 1994, nella sede notarile dove venne costituito il «movimento politico Forza Italia». Mario Valducci, direttore della Standa, è stato uno dei personaggi-chiave della discesa in campo di Berlusconi, dando un supporto organizzativo: diversi club di Fi furono aperti proprio da dipendenti della Standa. Anche lui premiato con un seggio in Parlamento (e poi l'authority dei trasporti), Valducci svolge adesso l'attività di consulente a Milano.



**Cesare Previti**

È stato il volto del berlusconismo fin dalla discesa in campo del Cavaliere. Avvocato della famiglia Casati nella vendita di Villa San Martino, poi acquistata dal fondatore di Forza Italia, è ministro della Difesa nel primo governo Berlusconi. Resterà in Parlamento fino al 2007, quando si dimette dopo la condanna per corruzione nel processo Imi-Sir. È tornato lo scorso giugno agli onori della cronaca per richiedere il vitalizio una volta ottenuta la riabilitazione.



**Tiziana Parenti**

Magistrata, ha indagato sulle tangenti rosse e ha fatto parte del pool di Mani Pulite. Sorprende i suoi colleghi quando nel 1994 si candida nel collegio maggioritario di Mantova con Forza Italia. Diventa poi presidente della commissione Antimafia. Nel 1998 lascia il partito per aderire all'Udr di Francesco Cossiga. Dopo un passaggio con la Margherita di Rutelli nel 2012 si iscrive al Partito socialista di Riccardo Nencini. Oggi è fuori dai riflettori.



**Ubaldo Livolsi**

Uno dei manager di riferimento di Silvio Berlusconi nel periodo dell'approdo in politica: Ubaldo Livolsi è stato amministratore delegato di Fininvest per gran parte degli anni '90, portando il Biscione alla quotazione in Borsa. Poi si è allontanato ma è rimasto in ottimi rapporti con la famiglia del Cavaliere: il suo nome è stato associato in passato a una discesa in campo di Marina. Oggi ritiene difficile l'ipotesi di un impegno pubblico dei figli di Berlusconi.



**Adriano Galliani**

A ottobre ha preso il seggio lasciato vacante da Silvio Berlusconi, vincendo le supplitive a Monza e chiudendo così la storia di un lungo sodalizio. Adriano Galliani è stato al fianco di Berlusconi nel Milan e poi nel Monza, condividendo dal 2018 in poi anche una parte dell'esperienza politica. Oggi Galliani sarà tra i non molti "pionieri" alla convention dell'Eur dedicata alla memoria di Berlusconi.



**Stefania Ariosto**

Nel luglio 1995 in una caserma milanese della Guardia di finanza Stefania Ariosto, all'epoca compagna di Vittorio Dotti, inizia a raccontare di cene con magistrati nella casa romana di Cesare Previti e di episodi di corruzione che coinvolgono il ministro della Difesa e i togati nel lodo Mondadori. Racconti che porteranno all'avvio del processo Sme. Da allora viene definita «il teste Omega». Dopo il clamore per le sue denunce torna a fare l'avvocata in provincia di Como.



**Mity Simonetto**

Le inquadrature, la scrivania, le luci, lo sfondo con libreria e foto di famiglia: la scenografia del video della discesa in campo fu opera di Mity Simonetto, storica donna-immagine del Cavaliere dal 1994 al 2010. L'unica figura femminile ammessa, nei primi tempi, alle riunioni del venerdì di Arcore. Oggi l'ex addetta stampa di Italia 1 vive da pensionata in un attico in zona Stazione centrale, a Milano.



**Roberto Gasparotti**

Per tutti è l'uomo della calza, il trucco artigianale adoperato per rendere più soft l'immagine della telecamera. Roberto Gasparotti è stato il regista personale di Berlusconi, accompagnandolo in centinaia di missioni. Il ritiro dopo i dissidi col cerchio magico, non nascondendo scetticismo e fastidio: «Non mi hanno neppure invitato alla festa per i trent'anni» ha detto a Repubblica.



**Marinella Brambilla**

Dagli uffici dell'imprenditore Berlusconi in via Rovani a quelli del presidente Berlusconi a Palazzo Chigi: Marinella Brambilla è stata la storica segretaria del Cavaliere, una delle testimoni silenziose dello sbarco in politica. L'addio nel 2014, dopo le nozze e un figlio, con un breve ritorno ad Arcore nel 2020. Oggi Brambilla si dedica soprattutto all'attività di mamma a Milano.



**Vittorio  
Dotti**

Con Berlusconi ha condiviso un percorso centrale nella sua vita, dalla discesa in campo alle vicende legate all'acquisto di molte aziende (con la Fininvest si occupò dell'acquisizione delle reti televisive italiane ed estere, dell'acquisto della Standa e del Milan). Vittorio Dotti è stato il legale del fondatore di FI. Lascerà il partito dopo le accuse della Ariosto, allora sua compagna, contro Previti. Di recente ha scritto una biografia per ripercorrere quegli anni.



**Giuseppe  
Spinelli**

Una vita nell'ombra. Eppure il ragioniere Giuseppe Spinelli, 81 anni, è finito più volte suo malgrado sotto i riflettori: quando venne accusato di pagare per conto di Berlusconi le Olgettine e quando nel 2013 fu vittima di un sequestro lampo. Spinelli, da sempre custode dei segreti finanziari di Berlusconi, ha tuttora un ruolo centrale: è presidente di quattro società che detengono il 61% del patrimonio Fininvest.